

Martedì 14 Giugno 2011 PROVINCIA Pagina 33

I LIVELLI DEL LAGO. È stata istituita dalla Prefettura per arrivare ad approvare il «modello matematico» di regolazione

«Dov'è finita la commissione?»

Il Comune di Brenzone e il presidente di Ags preoccupati per «l'immobilismo delle istituzioni di fronte al grave problema delle acque del Garda»

«Che fine ha fatto la Commissione istituita dalla Prefettura di Verona, per risolvere il problema dei livelli del lago di Garda?». A chiederselo sono il capogruppo della maggioranza di Brenzone Tommaso Bertoncelli e il sindaco Rinaldo Sartori.

I due amministratori, nei mesi scorsi, si erano fatti portavoce del disagio degli otto Comuni rivieraschi scaligeri e avevano collaborato, assieme alla Comunità del Garda e all'Azienda Gardesana Servizi, per arrivare a una proposta comune formulata all'Aipo per la revisione dei livelli. Anche la Provincia di Verona con l'assessore all'ambiente Fabio Venturi aveva poi convocato incontri sull'annoso problema e, il 13 maggio, si sarebbe dovuti arrivare ad approvare l'utilizzo del «modello matematico» elaborato dall'Agenzia interregionale per il fiume Po. Cosa che poi, però, non è avvenuta «per la perplessità da parte dei rappresentanti degli agricoltori mantovani scettici sulla applicabilità del modello alle loro campagne». Di qui la situazione di emparse. In pratica, «da metà maggio ad oggi non s'è registrata alcuna novità», spiegano da Brenzone, «anzi, i Comuni, con l'eccezione di Peschiera che ha ospitato gli incontri, non sono stati neppure invitati a partecipare alle riunioni e, in via ufficiale, nessuno ci ha detto più nulla». La situazione del Garda, intanto, complice la pioggia e il maltempo di questi giorni, ha fatto registrare «livelli delle acque anche di 130 centimetri, senza che venissero presi provvedimenti in tempo reale, come invece prevederebbe l'applicazione del modello matematico proposto dall'ingegner Luigi Mille dell'Aipo», ha detto ancora Bertoncelli. Ma c'è di più. In questi giorni, anche il presidente dell'Ags Alberto Tomei preoccupato ha scritto alla Prefettura di Verona. «La Commissione coordinata dall'Aipo», ha lamentato il numero uno dell'Ags al Prefetto, «non ha ancora iniziato ad operare. Questa situazione crea a noi notevoli preoccupazioni per gli eventuali rischi sanitari e ambientali conseguenti alla possibile attivazione in periodo asciutto dello sfioratore posto a monte del depuratore di Peschiera dovuta ad un effetto di diluizione dei reflui per le infiltrazioni all'interno del collettore». Il danno economico di questa situazione, segnalato da vari Comuni dell'alto Garda, cioè dai più esposti alle correnti e ai venti, ammonta a centinaia di migliaia di euro. «Tempo se ne è perso», chiudono dall'alto Garda, «non c'è reale volontà di risolvere il problema. Speriamo nella Comunità del Garda dato che, in vari punti di Torri e Brenzone, ad esempio, non c'è più spiaggia, tutta erosa dall'acqua alta».

Il modello matematico elaborato dall'Aipo regolerebbe, in automatico, i livelli delle acque ed eliminerebbe i problemi legati all'eccessiva altezza o scarsità d'acqua. I livelli verrebbero regolati in base alla quantità di neve sulle montagne. Il livello massimo verrebbe ridotto dai



140 ai 120 centimetri e il minimo verrebbe alzato da 0,5 a 20 centimetri.
Il tutto garantendo alle campagne mantovane gli stessi indotti idrici. G.M.